

SOMMARIO

1 – I VOLONTARI DI PROFESSIONE

1 – I VOLONTARI DI PROFESSIONE

*Sono stato molto indeciso, a lungo indeciso, se pubblicare oppure no questo “siparietto”, questo botta e risposta. Ha poi prevalso una convinzione profonda e radicata che la maturazione dei giudizi può provenire solamente dalla conoscenza dei fatti e che quindi non può fare bene, a tutto il movimento che si raccoglie attorno alle nostre attività, sottacere, ignorare o comunque liquidare i problemi solamente sperando che essi si esauriscano da soli.*

*La mia indecisione derivava soprattutto dal timore che polemiche sterili e pretestuose, lunghe e di difficile comprensione, riescono alla fine solamente a demotivare i nostri volontari, fortunatamente ancorati alle pratiche e alle difficoltà quotidiane e poco avvezzi alla comprensione di situazioni che appaiono spesso pretestuose, lontane, ermetiche, incomprensibili.*

*Noi, come più o meno tutti, siamo stati in AVIB.*

*Il primo Presidente di AVIB veniva dalla nostra associazione, per cui possiamo dire di avere partecipato con convinzione alla prima fase organizzativa del movimento.*

*Allora era davvero forte e prevalente su tutto un’ esigenza di far convergere su di un unico organismo le necessità di rappresentazione di un movimento di grandi dimensioni ma di frammentazione ancora più ampia.*

*Sapevamo tutti che le diversità e le storie particolari erano numerose, ma ancora più importante era la necessità di trovare un minimo comune denominatore.*

*Si trattava poi, nella fase immediatamente successiva, di costruire nel dibattito le premesse e le situazioni per conferire omogeneità ad un progetto.*

*Purtroppo la coabitazione dei troppi particolari interessi ha messo rapidamente a tacere il primo entusiasmo propulsivo, ha costretto fin dall’ inizio ad equilibrismi più o meno efficaci, ha finito con lo spegnere una proposta che sapevamo essere una sfida e una scommessa che si potevano perdere, ma non, come è successo, senza combattere.*

*AVIB è apparsa fin dall’ inizio una sovrastruttura lontana, impegnata soprattutto a giustificare la propria esistenza.*

*Difficile, per chi svolge un lavoro quotidiano e offre la propria totale disponibilità in operazioni di volontariato solidale, rapportarsi e dialogare con chi percorre abitualmente i corridoi ministeriali, le sale delle ambasciate, il Gotha istituzionale. Sappiamo benissimo che i contatti e i rapporti con le Istituzioni sono più che mai necessari, ma essi significano qualcosa quando si rappresenta un movimento, non una lista di nominativi che pagano una quota sociale.*

*AVIB non ha mai cercato di “costruire” una federazione, anzi ha sempre rifiutato di considerare questo un obiettivo.*

*Intrattenere rapporti di alto livello in Italia e Bielorussia era l’ unico obiettivo.*

*Per cui si è continuato a percorrere gli stessi corridoi, a frequentare le stesse sale d’ attesa.*

*E chi percorreva e frequentava erano immancabilmente le solite persone che anche prima di AVIB percorrevano e frequentavano gli stessi corridoi. Avevano semplicemente cooptato qualcuno cui fare percorrere le stesse situazioni inebrianti, qualcuno che poteva essere stritolato al momento opportuno.*

*In questa situazione che continuava a sedimentare su sé stessa è arrivato Cogoletto e la frana è stata totale, devastante.*

*Il movimento si è dissolto in una fulminea Caporetto, la dirigenza ha prima condannato genericamente, poi ha lanciato proclami, anatemi, minacce.*

*Ormai anche in teoria, non solo nella pratica, AVIB aveva cessato di esistere.*

*In quella fase disperata, la corazzata di Pacifici (Aiutiamoli a vivere) ha sparato una serie di bordate ad una navicella ormai in balia delle onde, facendo capire chi teneva il timone.*

*Ora AVIB tenta di rinascere.*

*Non conosco personalmente Raffele Iosa, che mi dicono essere brava persona, ma a lui, per quello che ha scritto e detto, vanno i miei migliori auguri.*

*Nello scorso numero ho pubblicato la sua comunicazione alle associazioni e alle famiglie e ho scritto che noi staremo alla finestra, e lo ribadisco. Non per vigliaccheria, ma perché ancora oggi la compagine identificata non corrisponde, a mio giudizio, a quanto avremmo voluto.*

*Non di meno riconosco a Iosa una grande chiarezza di linguaggio e di obiettivi proposti, finalmente.*

*Non ho ravvisato parole scritte in "volontariese" unico linguaggio capace di paragonarsi al "politichese".*

*Sono stati enunciati obiettivi semplici, praticabili, pur nella necessità e urgenza di percorrere i corridoi ministeriali e le sale istituzionali, ma si è parlato della necessità di ricostruire un movimento dal basso e di misurarsi con esso, di fare valutazioni e correggere il tiro se necessario.*

*Qui non sono mancati i toni della sfida e della scommessa, e neppure l'entusiasmo necessario anche in questa fase difficile.*

*Ma siamo agli inizi, per questo stiamo alla finestra.*

*E' bastato poco però perché qualcuno, grande percorsore di corridoi e sale varie, annusasse pericolo e, in perfetto "volontariese", con un comunicato decisamente stringato, annunciasse la nascita di MAVI, di cui nessuno sentiva la mancanza.*

*La replica di Iosa è stata puntuale, diretta e circostanziata, direi essenziale per fare capire alcune cose, la controreplica di Bosini mi appare delirante, astiosa e scomoda addirittura l'era fascista.*

*In sostanza la corazzata ha preso di nuovo il mare, pronta a fare fuoco.*

Giancarlo Veneri

*Riporto cronologicamente qui sotto il comunicato di nascita del MAVI, la risposta di Iosa, la replica di Bosini*

## **Nasce il Movimento delle Associazioni di Accoglienza, Affidamento e Adozioni di Bambini**

Scritto da Geo Bosini - MAVI  
15 giugno 2008

Oggi 14 giugno 2008 nella sede dell'Associazione "Gruppo Accoglienza Bambini Bielorusi" - ONLUS si sono riunite Organizzazioni di Volontariato di accoglienza di bambini in Italia con all'ordine del giorno:

- l'accoglienza dei minori nel rispetto dei principi fondamentali e diritti sanciti dalla "CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA";
- valutazione sull'operato delle attività svolte dalla Federazione AVIB;
- quale futuro dare alla collaborazione fra le Associazioni che mettono al centro della loro attività le problematiche dei minori in difficoltà.

Dopo un dibattito sulle singole esperienze e valutati i punti all'ordine del giorno le Organizzazioni presenti hanno deliberato all'unanimità di dar vita al "MAVI" acronimo del **Movimento delle Associazioni di Accoglienza, Affidamento e Adozioni di Bambini In Italia**. Le Associazioni che aderiscono al MAVI ritengono, dopo il congresso di Cervia ed il suo sviluppo, chiusa l'esperienza della Federazione. Il MAVI fa proprio e promuove il proprio impegno nel rispetto della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia così come definito, all'art. 1, "fanciullo ogni essere umano avente un'età inferiore a diciotto anni, salvo che abbia raggiunto prima la maturità in virtù della legislazione applicabile". I quattro principi fondamentali della Convenzione sono:

- Principio di non discriminazione
- Il principio di superiore interesse del bambino
- Diritto alla vita, sopravvivenza e sviluppo
- Ascolto delle opinioni del bambino

La necessità di dar vita al MAVI nasce dall'esigenza di dare voce e partecipazione attiva a tutto quel mondo Associativo che giorno dopo giorno impegnano parte della loro vita per dare un sorriso ed un futuro ai bambini in difficoltà per aiutarli, sia



sotto l'aspetto pratico che legislativo, ad affrontare il loro futuro di uomini nella società. Il MAVI in qualità di movimento non si riconosce nelle gestioni personalizzate ed opererà nel rispetto delle autonomie delle Associazioni aderenti che nei fatti devono rispondere ai propri associati in base al loro atto Costitutivo e Statuto. Il MAVI si propone come Movimento, senza fini di lucro, si identifica e si fonda in un'unica realtà-forza allo scopo di assumere un ruolo di guida e di servizio nella costruzione di un mondo in cui i diritti di ogni bambina e ogni bambino siano realizzati. Vuole essere strumento di partecipazione, coinvolgimento e pianificazione congiunta delle attività. Per il perseguimento dei propri obiettivi, opererà mediante l'apporto indispensabile di tutti quelle Associazioni e Fondazioni e altri soggetti che, con il loro spirito di volontariato, condividono e sostengono le finalità e le strategie, avvalendosi di una struttura operativa stabile. Vuole rappresentare un punto di riferimento e di incontro per valorizzare le esperienze e bagaglio culturale, e costituire la sintesi di questa pluralità di idee, valori e proposte. Il MAVI sta concludendo un accordo con un centro servizi di cooperazione internazionale, di qualificata esperienza, per facilitare le attività delle Associazioni aderenti sia sotto il profilo di progettuale che legislativo. Per attuare quanto sopra esposto nei prossimi giorni verrà ratificato dagli aderenti "Soci Fondatori", presso un Notaio l'atto Costitutivo e lo Statuto. E' stato nominato Coordinatore delle attività il Presidente dell'Associazione di Volontariato " Stella Cometa" di Cesena Geo Bosini.

## Il presidente AVIB sul MAVI: "E' il vecchio che torna"

Scritto da Raffaele Iosa

mercoledì, 18 giugno 2008 00:32

Ho appreso che sabato scorso sarebbe stato fondato un movimento "alternativo" all'AVIB. Per la verità so molto di più e la cosa è particolarmente sgradevole, non serve alle famiglie accoglienti né alle tante associazioni che lavorano seriamente. Si tratta, per la verità, di roba vecchia. Ho il dovere di trasparenza di raccontare i fatti, come mi sono sempre promesso. La riunione è stata promossa da Giorgio Ilari, proprietario della Juventus viaggi, che ha il suo massimo volume di affari con i nostri viaggi. Con Ilari io avevo parlato "a nome delle famiglie" per contrattare con lui un'ipotesi seriamente commerciale che migliorasse i voli e ovviamente cercasse di far risparmiare le famiglie. Io lavoro alla luce del sole e lavoro non per Ilari ma per le famiglie. Però sono dell'idea che si deve volare Belavia per aiutare i bielorussi.

Probabilmente il sig. Ilari non si è fidato e preferisce lavorare in altro modo. Alle famiglie e alle associazioni che pagano cospicue cifre il giudizio. E all'AVIB una presa di coscienza di come si debba lasciare stili amicali del passato per praticare più corrette azioni commerciali. C'era Geo Bosini, che ha un'associazione di 8 (otto) famiglie ma soprattutto vanta una solida amicizia con il ministro Giovanardi. Per Giovanardi Bosini ha fatto telefonate e proposto riunioni all'associazionismo per la campagna elettorale. Cosa perfettamente lecita sul piano civile e penale, ma che io non avrei mai fatto: per me contano i bambini e le famiglie. Sappiamo poi che questo "amicalismo" da sempre non porta lontano. Si veda cos'è successo nei cinque anni del primo governo Berlusconi sulle adozioni con la Bielorussia! C'era il sign. De Cicco, presidente Puer, un'associazione in crisi dopo il caso Cogoletto e che io avevo già sentito per solidarietà e per trovare insieme una vera unità di tutti. E c'era Fabrizio Pacifici, presidente di Aiutiamoli a Vivere, ma anche vicepresidente di un ente che fa adozioni, ma anche componente del Comitato Nazionale Minori Stranieri, ma anche uno che essendo sui 4.000 bambini/anno vuol fare da solo, ma fare anche tutto lui, anche in Bielorussia. C'era anche Francesco Bia, che sarebbe stato eletto anche nel Comitato di Presidenza Avib e che mi ha fatto telefonate esplicative e giustificative che lo hanno ancora ingarbugliato ancora di più, dimostrandomi la sua ingenuità, la qual cosa mi addolora anche sul piano personale. In tutto una somma-base di non più di 6.000 bambini, un MAVI in cerca di pubblicità (prezzi più bassi col monopolio? Adozioni più facili per gli amici? Permessi studio dati agli amici?) con un messaggio di divisione che sarà accettato molto male in Bielorussia, da cui sono appena tornato e in cui questa somma di storie (e di persone) ha creato spesso più problemi che soluzioni. Però penso ai messaggi subliminali che arriveranno alle famiglie da questa vicenda, il grande sconcerto che provocherà, la percezione di una guerra per bande, oppure come pare a me un'intesa di "piccolo vertice", per fare gli interessi di alcune associazioni, delle loro burocrazie e del clientelismo politico. Cioè tutto quello che aveva già pesato nella precedente gestione dell'AVIB e che il povero Antonio Bianchi aveva dolorosamente patito. E che non può tornare più, nell'interesse dei bambini e delle famiglie. Di Pacifici e Di Cicco si sa anche di un loro accordo per darsi il "cambio" al Comitato Nazionale Minori Stranieri. Si veda al proposito la mia proposta di avere invece una persona di alta competenza professionale ed etica, al di fuori di tutti noi ma amica nostra. Il vecchio che torna! Io lavoro per l'unità di tutto il movimento delle accoglienze, le mie idee le conoscono tutti e le ho scritte e inviate a migliaia di persone nella newsletter della settimana scorsa, ho dato una scossa all'AVIB raccogliendo un grande consenso. La mia squadra di presidenza lavora compatta e vuole arrivare a marzo con un'AVIB totalmente nuovo. Già gli effetti si sentono. Abbiamo numerose richieste di iscrizione e re-iscrizione, ma c'è di più. Ad esempio mi telefonano sezioni della Puer per chiederci di lasciare quell'associazione perché troppo costosa e burocratica, ma io finora avevo detto di restare per lavorare meglio insieme. Devo cambiare proposta? Tra Pacifici e Di Cicco ci sarebbe l'intenzione di fare vietare al Comin il passaggio di famiglie da un'associazione all'altra, ma potranno mai fermare interi gruppi cittadini e sezioni territoriali in crisi con un'associazione in crisi? Io volevo volentieri aiutare la Puer, perché ha una sua storia e la mia nota sul caso Cogoletto ne dava il segnale. Ma così è la vita, così spesso finiscono le cose più belle. Io invece continuerò a battermi in questi nove mesi per costruire un movimento unitario, alla luce del sole, senza alcun interesse che quello dei bambini bielorussi e delle famiglie italiane. Perfino dal nome (MAVI) che scimmietta il nostro, sembra che questi amici abbiano poca fantasia ma voglia di competere. Io non ho nessuna paura della competizione, mi batterò sempre per i nostri valori, ma chiedo a tutti di essere unitari, di cercare l'armonia e il rispetto reciproco. Divisi si perde, ma se dovessimo essere divisi io mi batterò per avere gran parte della famiglie nell'AVIB, dando a loro la parola (ho già garantito una grande consultazione che loro non si sognano mai



di dare), e dando da subito un aiuto originale ed apprezzato (il telefono SOS Avib 24 ore su 24). Tutta la vicenda mi addolora molto, ma non sul piano personale. Ho la mia vita e la mia carriera e non ho bisogno del volontariato né per vivere né per il mio narcisismo. Per questo chiedo a tutte le famiglie di prestare molta attenzione al "vecchio che torna", di chiedere alle loro associazioni di essere unite e non conflittuali. Nell'interesse dei bambini. Quindi fin che sarò presidente dell'AVIB chiederò a questi Soci Fondatori del MIVA di ripensarci, di trovare sempre una linea unitaria. Se possibile chiedo anche di non copiare i miei programmi, come vedo dalle scopiazzature del loro primo testo (tanto varrebbe lavorare insieme...). Sto pensando alla figuraccia in Bielorussia, dove dall'Ambasciatore Cappello alla vice ministra Kovaliova ci è stata chiesta unità, unità, unità. E soprattutto serietà. E hanno capito il mio impegno, del quale ho avuto segni di stima e anche comprensione perché sanno quanto sia difficile tener uniti tanti galli in un pollaio. Come l'ha capito il dott. Mauro Valeri, che io avevo nominato nella mia nota sulla stramberia tra controllore e controllato di Fabrizio Pacifici dentro il Comitato Minori Stranieri. Valeri è uno psicanalista e psicologo di grande umanità e spessore che stima molto le nostre famiglie, che conosce il Comitato Minori Stranieri perché ci ha lavorato, e che ha un qualcosa di più di dubbi sulle bagarre di certe associazioni, che lui ha visto da dentro. Ed è per questo, per richiamare all'unità, che confermo la mia proposta sul Comitato Minori stranieri e cito qui la bellissima lettera che Valeri mi ha scritto, che fa capire molto di più dei pettegolezzi di queste ore quanto non abbiamo più bisogno del vecchio, ma di unità che sappia di nuovo.

*Caro Raffaele,  
intanto auguri per il tuo nuovo incarico, che so essere tutt'altro che semplice. Ho letto della "annosa" questione della confusione di ruoli all'interno del CMS, che penso sia stato un errore non averla voluta affrontare seriamente e serenamente già in passato. Sono ovviamente lieto delle parole di stima che hai espresso nei miei confronti, stima che contraccambio nonostante i non frequenti contatti diretti. Anche se i miei impegni in questo momento mi hanno portato su altre tematiche, sono comunque sempre disponibile a dare il mio contributo laddove ci sia davvero voglia di capire e valorizzare un fenomeno così complesso come quello dell'accoglienza, che, specie di questi tempi, rischia di essere "interpretato" semplicisticamente come un fenomeno residuale o peggio di mero interesse economico. Buon lavoro e a presto.  
Mauro Valeri*

Sono arrivati i bambini, avremmo bisogno di gioia e di collaborazione tra tutti. Questo io cercherò di fare sempre. E intanto sono felice di appartenere per la mia ragazzina bielorussa a quelle 20.000 famiglie che con me godono le parole, i gesti, le azioni di un amore gratuito e sereno. Io sono prima di tutto una famiglia accogliente, poi presidente pro tempore di un carrozzone che vorrei per i bambini fosse agile, serio, utile. Buone vacanze comunque.

## **Risposta del MAVI al presidente AVIB**

Scritto da Geo Bosini - MAVI

giovedì, 19 giugno 2008 12:31

Quando le capacità hanno limiti di esperienza, capita che anche colui che si sente più bravo in assoluto, usando strumenti non consoni alle proprie capacità di comunicazione, scriva e dichiari cose nate solo ed esclusivamente dalla propria fantasia. L'intelligenza è un valore, usarla per inveire su persone che si incontrano per confrontarsi su temi di interesse sociale, in particolare di bambini e decidono di formare un Movimento per la difesa del fanciullo credo sia un'intelligenza con grossi limiti di socializzazione e poco rispettoso delle libertà. Libertà riaffermate nella nostra Costituzione in modo analitico, all'inizio della sua prima parte, dall'art.13 al 22, frutto dell'esperienza del periodo fascista, dove il regime aveva annullato ogni tipo di libertà proprio per poter rimanere più saldamente al potere. MAVI non cerca potere ne scimmietta nessuno.

MAVI, è stato costituito per rendere operativi i diritti di ogni bambina e di ogni bambino promuovendo i principi enunciati dalla Convenzione sui Diritti dell' Infanzia. MAVI pone al centro della propria attività il benessere dei bambini e degli adolescenti in tutto il mondo, sostenendo gli obiettivi, le politiche e i programmi approvati dalle Associazioni aderenti. MAVI si farà promotore di tutte quelle iniziative che possa garantire al bambino /a una famiglia che possa educarlo con affetto per un futuro sostenibile tramite gli istituti dell'adozione, dell'affido e dell'accoglienza. Per il perseguimento delle proprie finalità si propone di:

- promuovere i principi della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, sottolineandone e sostenendone l'importanza a livello nazionale, coordinandosi con istituzioni, e autorità locali;
- organizzare, tramite le Associazioni aderenti presenti sul territorio, campagne di sensibilizzazione e convegni per sensibilizzare la popolazione sulle problematiche del fanciullo.

MAVI è una giovane realtà che si avvarrà dell'esperienza maturata dalle Associazioni aderenti in anni di vita dedicata al futuro dei bambini, se questo significa vecchio, io dico, bentornato.